

LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

168° CORSO DI FORMAZIONE PER ALLIEVI AGENTI DI POLIZIA PENITENZIARIA.

Come noto, il Servizio concorsi di polizia penitenziaria ha ultimato le procedure per l'immissione in ruolo di un nuovo contingente di agenti di polizia penitenziaria e, pertanto, si forniscono con la presente alcune preliminari indi-



cazioni ai fini dell'organizzazione del relativo corso di formazione. L'attività formativa inizierà il giorno 16 dicembre p. v. e sarà rivolta a circa 225 unità, la cui distribuzione presso le scuole in indirizzo è prevista come di seguito:
CAIRO MONTENOTTE 57
PORTICI 56
SULMONA 56
VERBANIA 56

La giornata del 16 dicembre sarà dedicata all'accoglienza e alla presentazione del corso e, come previsto in calendario, dal successivo 23 dicembre le attività saranno sospese per le festività natalizie per riprendere il giorno 7 gennaio 2014.

LA FP CGIL AVEVA RAGIONE. PERMESSI SINDACALI SU CONVOCAZIONE DELL'AMMINI-

STRAZIONE NELLA GIORNATA DESTINATA AL RIPOSO SETTIMANALE.

Il Vice Capo Vicario del DAP, Dr. Luigi Pagano, rispondendo ad una nota di protesta della FP CGIL, sancisce che se il giorno di permesso sindacale coincide con il giorno in cui il dipendente deve usufruire del riposo settimanale, quest'ultimo sarà recuperato.

Qui di seguito il nostro intervento

Egregio Vice Capo, continuano a pervenire alla FP CGIL segnalazioni di casi in cui alcuni Direttori degli istituti Penitenziari, come ad esempio quello della casa circondariale di Verona, convocano le organizzazioni sindacali, per una trattativa a livello decentrato, nella giornata in cui il delegato sindacale della FP CGIL deve fruire del riposo settimanale e negano allo stesso delegato di poter fruire del permesso sindacale, come previsto dall'articolo 32, comma 4, del D.P.R. 164/2002.

Per quanto sopra esposto la FP CGIL Le chiede di ribadire ai suddetti Direttori, quanto da Lei più volte confermato nelle risposte ai quesiti che le sono stati posti durante il suo precedente incarico di Provveditore Regionale, ossia che, ovviamente, in caso di convocazione da parte dell'amministrazione è assurdo non concedere il permesso sindacale e, soprattutto, che qualora il delegato sia chiamato ad

espletare il mandato sindacale su convocazione nella giornata destinata al riposo, è garantito il diritto al recupero del riposo stesso. Si resta in attesa di un cortese celere riscontro.

gente, coincide con il giorno in cui lo stesso deve usufruire del riposo settimanale, quest'ultimo sarà recuperato in virtù del diritto irrinunciabile per il dipendente al suo recupero psicofisico, essendo il permesso sindacale equiparato a tutti gli effetti al servizio prestato.

22 NOV 2013 13:02 U. R. S. DAP NR. 5261 P. 1/1
A: CGIL DAP

Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Ufficio del Capo del Dipartimento
Ufficio per le Relazioni Sindacali

Prot.n.
CGIL DAP - 0400366-2013
PU-GBAP-1800-12/11/2013-0400366-2013

Roma,

Alla Direzione della Casa
Circondariale
VERONA

E p.c.
Al Coordinamento Nazionale
dell'O.S. C.G.I.L. Pol. Pen.
ROMA

Al Signor Provveditore Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria
del Triveneto
PADOVA

Oggetto: nota CS 108 CGIL del 20.9.2013 C.C. Verona.

Con riferimento a quanto rappresentato dall'O.S. CGIL con la nota in oggetto indicata, che ad ogni buon conto si allega, si ritiene che se il giorno di permesso sindacale, richiesto dall'O.S. per un proprio Dirigente, coincide con il giorno in cui lo stesso deve usufruire del riposo settimanale, quest'ultimo sarà recuperato in virtù del diritto irrinunciabile per il dipendente al suo recupero psicofisico, essendo il permesso sindacale equiparato a tutti gli effetti al servizio prestato.

IL VICE CAPO VICARIO

E il DAP riscontra la nostra nota:

“..Con riferimento a quanto rappresentato dall'O.S. CGIL con la nota in oggetto indicata, che ad ogni buon conto si allega, si ritiene che se il giorno di permesso sindacale, richiesto dall'O.S. per un proprio Diri-

cofisico, essendo il permesso sindacale equiparato a tutti gli effetti al servizio prestato.”

Da oggi nessun Direttore potrà più fare il furbo.

UN'ALTRA VITTORIA DELLA FP CGIL !!!!



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

AL CAPO DEL DAP SUL PERSONALE DI POLIZIA PENITENZIARIA IN SERVIZIO NELLE SEDI NON DETENTIVE.

L'ennesima nota di protesta inviata al Capo del DAP sui distacchi che continuano ad essere fatti per le sedi non detentive. Il nostro obiettivo continua ad essere quello di riportare il rispetto delle regole nella mobilità del personale verso quelle sedi ed evitare che si possa sottrarre personale agli istituti penitenziari in un momento così difficile. LA BATTAGLIA CONTINUA!!!!

IL NOSTRO INTERVENTO

Egregio Presidente, malgrado le ripetute proteste della FP CGIL e le molteplici richieste di convocare una riunione per aprire un confronto sulle piante organiche del personale di Polizia Penitenziaria in servizio nelle sedi non detentive, ancora oggi la mobilità del suddetto personale viene gestita senza alcun rispetto delle regole e con procedure poco trasparenti.

Ci preme ricordare che, in base ai Provvedimenti del Capo Dipartimento del 2.11.2011, per l'accesso del personale di Polizia Penitenziaria in tre di queste sedi, ci riferiamo a G.O.M., U.S.Pe.V. e N.I.C., la Direzione Generale del Personale e della Formazione dovrebbe emanare un apposito interpello, individuando il numero dei posti di-

sponibili in caso di carenza di organico.

Come tutti sanno, malgrado fino ad oggi non sia mai stato emanato alcun interpello, presso le suddette tre sedi continua ad essere distaccato personale di Polizia Penitenziaria sulla base di ordini di servizio, senza alcun rispetto delle procedure previste dai provvedimenti del 2 novembre 2011.

In base ai dati forniti da codesta



AL CAPO DEL DAP SUL PERSONALE DI POLIZIA PENITENZIARIA IN SERVIZIO NELLE SEDI NON DETENTIVE.

amministrazione nel giugno del 2012, il personale di Polizia Penitenziaria amministrato in tutte le sedi non detentive dovrebbe essere di 3759 unità. Inoltre, nel marzo del 2013, l'allora Ministro della Giustizia Severino ha firmato un decreto ministeriale che ha stabilito la dotazione organica della Polizia Penitenziaria in quelle sedi in 2786 unità.

Constatato l'esubero, da quella data tutti ci saremmo aspettati l'apertura di un confronto tra l'amministrazione e le organizzazioni sindacali sulla questione, l'immediato blocco dei distacchi verso quelle sedi in esubero di personale ed il ripristino delle regolari procedure di mobilità,

con interpello e solo in caso di disponibilità di posti per carenza di organico.

Invece, dall'informazione preventiva fornita per la riunione al DAP sul lavoro straordinario delle sedi centrali non detentive, abbiamo scoperto che dal 30 gennaio del 2013 ad oggi, in alcune di queste sedi, come ad esempio il G.O.M., il personale di Polizia Penitenziaria è addirittura aumentato, malgrado l'esubero palesato.

Tra l'altro, questo modo di operare ha impedito a codesta amministrazione di elaborare un adeguato piano di mobilità ordinaria del personale e di assegnazione dei neo agenti di Polizia Penitenziaria usciti dai corsi di formazione, poiché il personale distaccato presso le sedi non detentive risulta ancora tra il personale amministrato dagli istituti penitenziari di provenienza.

Per questo motivo in molti istituti, dove ricordiamo si vive il dramma del sovraffollamento detentivo e si rischia la vita ogni giorno, sulla carta non vi è carenza di personale e quindi non vengono trasferiti o assegnati Poliziotti Penitenziari, mentre in realtà mancano dozzine di unità distaccate nelle sedi non detentive.

Se realmente a codesta amministrazione sta a cuore il dramma che si vive negli istituti penitenziari del nostro Paese, è arrivato il momento di fare un'operazione verità sugli organici di Polizia Penitenziaria amministrati da tutte le sedi non detentive e di riportare

il rispetto delle regole nella gestione della mobilità del personale che, malgrado le ripetute denunce della scrivente organizzazione sindacale, continua ad esservi assegnato. Tutto ciò non può essere fatto senza aprire un confronto sulle piante organiche delle suddette sedi che, con la presente, la FP CGIL torna a chiederLe di convocare.

Si resta in attesa di un celere riscontro.

CARCERI: NOVITÀ TRA LE 2 E 8 ORE DI ARIA. PER CHI E QUANDO. MODIFICHE CANCELLIERI-GOVERNO LETTA

Nuove norme carceri fra ore d'aria e contatti con le famiglie: cosa cambierà?

"Da aprile i detenuti italiani avranno otto ore da poter trascorrere



fuori dalla cella invece delle attuali due. Stiamo lavorando sul regime di detenzione. Prima il detenuto aveva solo due ore di libertà, indipendentemente dal tipo di reato. E' invece importante che escano,



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

perché il punto forte è il lavoro”, ha detto il ministro della Giustizia, Annamaria Cancellieri.

Il ministro della Giustizia ha spiegato che, oltre a lavorare per far ottenere ai detenuti otto ore d'aria, invece delle due attuali, il Ministero sta anche lavorando con la Siae per poter far musica in carcere, che è forte elemento di aggregazione. Il Ministero sarebbe anche al lavoro, con le squadre di atleti della Polizia penitenziaria, per fare in modo che, in queste otto ore, i detenuti praticino anche attività sportive. Previsto anche il potenziamento dei contatti con le famiglie nel modello di detenzione aperta secondo quanto illustrato sempre dal ministro della Giustizia, intervenuta al convegno 'Più sicurezza, più gratuità, meno carcere', organizzato dall'associazione Sesta Opera San Fedele. La Cancellieri ha spiegato: "Il modello paradigmatico che si vuole introdurre è quello di una detenzione aperta nel perimetro intramurario, in cui le camere di pernottamento siano luoghi per il riposo e non per lo svolgersi della giornata quasi nella sua interezza". Si inserisce in questo sistema, come accennato, il potenziamento dei contatti con le famiglie con una politica di accoglienza che eviti degradanti file d'ingresso negli istituti e che puntino fortemente sul mantenimento dei legami familiari, con particolare attenzione alla relazione genitoriale.

Bisognerà, inoltre, come anticipato dal ministro, prevedere altri interventi sempre più volti a tutelare la sicurezza e garantire i diritti dei detenuti a condizioni dignitose, a dare maggiore efficacia ad alcuni istituti che "il nostro ordinamento prevede e minore rilevanza penale a fattispecie di lieve entità. C'è poi un intervento di tipo strutturale, attraverso il risanamento di strutture fatiscenti e l'apertura di 4500 nuovi posti".

Fonte: <http://www.businessonline.it>

BLOCCO STIPENDI DEL PUBBLICO IMPIEGO: UN ALTRO TRIBUNALE DICE NO.

E rimette la decisione alla Corte Costituzionale. Roma, 1 set - Il Tribunale del lavoro di Roma, con ordinanza del 27 novembre 2013, su ricorso proposto da



alcuni sindacati, ha rimesso alla Corte Costituzionale la questione della legittimità costituzionale delle norme che hanno disposto il blocco dei contratti nel pubblico impiego per il quadriennio 2010-2013 (decreto 78/2010 convertito in legge 122/2010 del governo Berlusconi) e, successivamente,

prorogato anche per il 2014.

«Il Tribunale ha rilevato che «in un regime normativo nel quale la retribuzione è determinata da accordi di categoria, il rispetto del principio costituzionale della proporzionalità tra il lavoro svolto e la sua remunerazione è affidato proprio allo strumento del contratto collettivo (tanto che i minimi retributivi previsti dalla contrattazione collettiva sono assunti dalla giurisprudenza, quale diritto vivente, quale parametro di riferimento della giusta retribuzione spettante al lavoratore ex art. 36 Cost., anche indipendentemente dall'iscrizione o meno del datore di lavoro ad un'associazione sindacale stipulante».

Di conseguenza, sottolinea il tribunale, «l'inibizione prolungata della contrattazione in ordine all'adeguamento dei trattamenti retributivi può sollevare il legittimo dubbio di una conseguente violazione del principio di proporzionalità e sufficienza della retribuzione».

A pagare il risanamento solo gli statali

Un altro passo importante della sentenza del tribunale, riguarda la presunta violazione dei principi di uguaglianza, ragionevolezza legislativa e di solidarietà sociale. «Infatti - si legge - , a fronte delle esigenze contingenti che hanno sollecitato l'agire del legislatore d'urgenza, come rese evidenti dal preambolo del d.l. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010 ("straordinaria necessità ed urgenza di emanare

disposizioni per il contenimento della spesa pubblica e per il contrasto all'evasione fiscale, alle finalità di stabilizzazione finanziaria e del rilancio della competitività economica"), le misure di risanamento sono state adottate agendo sulle retribuzioni dei soli pubblici dipendenti, ciò che prospetta la contemporanea violazione del principio di uguaglianza tra i cittadini e del dovere di solidarietà politica, sociale ed economica di cui rispettivamente agli artt. 3 e 2 della Costituzione».

I giudici del Lavoro inoltre rilevano come nel caso in esame le misure



restrittive sono state disposte per un triennio, prorogabili per un ulteriore anno, sino a dicembre 2014, in tal modo «difettando nella sostanza quel requisito dell'eccezionalità e di temporaneità». Il blocco della negoziazione sugli incrementi retributivi per un lasso di tempo così lungo diventa secondo il giudice «un vero e proprio congelamento della fisiologica dinamica retributiva».

Con questa ulteriore sentenza, continua il pressing sulla Corte Costituzionale chiamata a dirimere una questione molto delicata, soprattutto per le casse dello Stato. Come infatti ha ricordato il



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

tribunale del Lavoro di Roma, in passato la Consulta «pur salvaguardando le misure adottate, abbia nel contempo definito le condizioni ed i limiti di azione per il legislatore in simili circostanze». Fonte: <http://www.grnet.it>
LEGGE 104 E PENSIONE, STOP ALLE PENALIZZAZIONI PER CHI ASSISTE PARENTI DISABILI

Legge 104 e pensione anticipata, sembra finalmente giunta a una soluzione definitiva una situazione a dir poco paradossale,

dervi edotti del problema e del conseguente iter parlamentare, che fino a ieri non aveva registrato significativi passi in avanti. Riassumiamo comunque brevemente il nodo della questione. Con la Riforma Fornero del 2012 è stato introdotto l'istituto della pensione anticipata, pensato



per l'assolvimento degli obblighi di leva, per infortunio, per malattia e di cassa integrazione guadagni ordinaria.

Un elenco nel quale spicca l'assenza di tutti i permessi e congedi legati proprio alla legge 104, e di cui usufruiscono, nei fatti, i parenti con familiari gravemente disabili.

L'iter parlamentare

L'ultimo tentativo di porre rimedio a questa situazione risale appena a un mese fa, con relativa proposta emendativa presentata alla Camera dei Deputati, la quale aveva però registrato una sonora bocciatura da parte della Commissione Finanze, a causa delle mancate coperture finanziarie. Una decisione che aveva scatenato molte polemiche, e fatto puntare i riflettori sulla legge di Stabilità, considerata dai più l'ultima spiaggia per poter proporre con successo un emendamento su un tema così delicato.

La legge di Stabilità

Come abbiamo avuto modo di appurare in questi giorni, quella che in molti conoscevano come la vecchia legge Finanziaria ha avuto un percorso a dir poco tormentato in Senato, dove è approdata in Aula in seguito a una complessa gestazione nella Commissione Bilancio. Ciò che ne è risultato, è stato un maxi emendamento del Governo Letta, sul quale è stata posta la fiducia, portata poi a casa con successo. Tra le varie misure contenute, è presente un emendamento a prima firma della senatrice Maria Grazia Gatti, capogruppo

del Pd nella Commissione Lavoro, che estende le disposizioni che consentono di non essere penalizzati in tema di importo pensionistico anticipato proprio a coloro che usufruiscono dei permessi e congedi previsti dalla legge 104.

Finalmente una buona notizia, quindi, anche se per i festeggiamenti definitivi si dovrà aspettare il passaggio della legge di Stabilità alla Camera.

COMPARTO SICUREZZA A PEZZI. INDIGNANO LE PAGHE DA FAME.

Poliziotti, polizia penitenziaria, forestali e vigili del fuoco. Tutti indistintamente finiti in un girone dantesco fatto di blocco degli stipendi, modello sicurezza non più adeguato, carriere senza rior-



le, che vedeva penalizzato chi assiste i propri parenti affetti da grave disabilità. Vediamo insieme cos'è successo, e cos'ha deciso il Governo.

Legge 104 e pensione anticipata, un binomio che negli ultimi mesi si è a dir poco complicato, giungendo agli onori della cronaca parlamentare, soprattutto a causa delle proteste e delle relative proposte legislative da parte dell'associazionismo che opera nel campo della disabilità.

Legge 104 e pensione anticipata Sul tema ci siamo soffermati altre due volte, proprio per ren-

appositamente per tutelare i cosiddetti lavoratori precoci, che sarebbero stati inevitabilmente penalizzati dalle nuove regole pensionistiche. Infatti, il requisito richiesto non è legato all'anzianità contributiva, bensì a quella anagrafica. Tuttavia, chi ne fa richiesta prima di aver compiuto il 62 esimo anno d'età, subisce suo malgrado una decurtazione pari all'1% per i primi due anni di anticipo e al 2% per ogni anno successivo rispetto ai primi 2.

Il nodo dei contributi figurativi Ma cosa c'entra la legge 104? Semplice, sempre la medesima Riforma stabilisce che le decurtazioni di cui sopra possono non avere luogo, ma solo se l'anzianità contributiva deriva esclusivamente da:

Prestazione effettiva di lavoro, includendo i periodi di astensione obbligatoria per maternità,



dino e tagli a non finire, con l'ennesima sforbiciata agli straordinari e alle assunzioni decretata dall'ultima legge di stabilità. Il tutto in un settore che vede l'età media dei poliziotti attestata sui 45 anni. Esito scontato, se ai vari corpi viene da tempo inibita la possibilità di assumere e di favorire quel ricambio generazionale che al livello operativo e sarebbe importante.



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

Pensioni ridicole

Senza contare che particolare ansia viene creata agli operatori del comparto sicurezza dalla situazione delle pensioni. Con la riforma varata dal Governo Dini, un giovane poliziotto di oggi diventerà il pensionato di domani da 700 euro al mese. Verrà in pratica costretto a una vecchiaia da barbone. Determinante per le forze dell'ordine diventa così la previdenza complementare. O si integra la pensione prevista o chi oggi ha uno stipendio da fame poi finirà per fare la fame vera.

Stipendi ridicoli

Per non parlare dei compensi. I poliziotti hanno uno stipendio medio di 1.300 euro. A chi va peggio si ferma ai 1.200 e chi riesce ad arrotondare con straordinari e trasferte arriva a 1.500. Ma proprio sugli extra da lungo tempo è esploso il dramma. Gli straordinari non arrivano, le indennità sono state bloccate, idem le missioni. La conseguenza è che, per evitare che si blocchino indagini, in tanti si trovano costretti a lavorare di più e a farlo gratis. Un lavoro che si fa per amore, dicono in molti. Ma se la pancia resta vuota non c'è alla fine passione che tenga. Gli stipendi delle forze dell'ordine sono stati ridotti all'osso. In quelle condizioni si fa fatica a mantenere una famiglia, tanto che non manca il ricorso alla colletta, con colleghi più anziani che si tassano di 20-30 euro per dare un piccolo aiuto ai più giovani.

IMPERIA: CERCA DI GETTARSI DAL PONTE DELLA FERROVIA SALVATO IN EXTREMIS DAGLI AGENTI PENITENZIARI.

Un cittadino francese già assistito dalla Caritas ha cercato ieri di gettarsi dal ponte della ferrovia ma è stato salvato dagli agenti della polizia penitenziaria. L'uomo si era messo a cavalcioni sul parapetto che si affaccia sui binari della stazione di Oneglia ma è stato notato da una delle sentinelle di guardia sulle mura del vicino carcere. La guardia ha dato l'allarme facendo interveni-



re i colleghi. Con tatto e sangue freddo gli agenti sono riusciti ad avvicinarsi all'uomo convincendolo a seguirli fino al penitenziario.

Poi è stata chiamata l'ambulanza che lo ha portato in ospedale per una visita di controllo. Pare che lo straniero volesse farla finita perché spinto dalla disperazione. Non ha lavoro né casa e vive nella sua automobile. In passato è stato era stato rinchiuso nello stesso carcere dei suoi salvatori con l'accusa di furto aggravato.

«Agli agenti di Imperia vanno i nostri complimenti - dice Fabio Pagani, sindacalista della Uil

penitenziari - Gesti come questo sono compiuti spesso dagli uomini e dalle donne che vestono la divisa del Corpo di polizia penitenziaria, e non solo all'interno dell'istituto. I nostri agenti sono ormai abituati nella difficile impresa di salvare vite umane».

Fonte: <http://www.lastampa.it>

LA COLONIA PENALE DI MAMONE È ANCORA ISOLATA. CONTINUANO LE DIFFICOLTÀ DEGLI AGENTI PER RAGGIUNGERE LA CASA DI RECLUSIONE.

Le conseguenze del ciclone Cleopatra sono state pesantissime anche nella Colonia penale di Mamone, 2500 ettari nel Comune di Onani, a 52 chilometri da Nuoro.

Acqua e fango dappertutto, strutture inagibili e collegamenti impossibili o molto difficili e faticosi



con le località vicine. Ponti crollati e strade impercorribili costringono gli agenti della polizia penitenziaria che devono raggiungere la casa di reclusione a percorsi alternativi lunghi ed estenuanti.

Viaggi da incubo che si aggiungono ai forti disagi in cui si trova tutta la popolazione carceraria dopo la piena dell'acqua che ha

provocato la morte di numerosi capi di bestiame e danni gravissimi al patrimonio.

Nella diramazione S'Alacra, dove si trovano 40 reclusi, la strada è chiusa e gli agenti sono costretti a raggiungere il posto di lavoro a piedi. Fonte: <http://www.sardegnaonline.net>

IL CARCERE DI BUSTO ARSIZIO SOPRA LA SOGLIA DEI 400 DETENUTI.

Colpa dell'ampliamento del Tribunale e degli ultimi arresti. Il sovrappollamento aveva costretto ad una condanna della Corte Europea per "trattamento inumano"

Di nuovo superata la soglia dei 400 detenuti nella casa circondariale di Busto Arsizio. «In questo momento - dice il direttore Orazio Sorrentini - sono 415. Eravamo



scesi a 385, ma nei giorni scorsi il numero è aumentato. Effetto dell'ampliamento del Tribunale di Busto Arsizio che con la riforma ha accorpato altre sedi, ampliando l'area di competenza, tra cui quella di Rho, territorio da cui sono arrivati una parte degli arresti che hanno incrementato il numero degli ospiti nella struttura bustese».

Il carcere in via per Cassano è tra le realtà nelle quali si vive il disa-



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

gio provocato dal sovraffollamento, una situazione che all'inizio dell'anno ha visto l'Italia condannata per "trattamento inumano" dalla Corte europea dei diritti dell'uomo, a cui si erano rivolti 7 detenuti delle carceri di Busto Arsizio e Piacenza. Nei mesi scorsi la popolazione carceraria in via per Cassano era diminuita, scendendo al di sotto della soglia dei 400 (da ricordare che il carcere bustese era stato costruito con una capienza di 167 posti, ndr.), ma con l'avvio dell'attività del supertribunale subito si era diffusa la preoccupazione per gli effetti sulla struttura dove sarebbero arrivati gli arrestati dalle nuove aree di competenza della giustizia bustese, con un bacino di utenza raddoppiato. Lo conferma quanto è accaduto in questi giorni: gli arresti effettuati nella zona di Rho hanno contribuito a far risalire il numero dei detenuti. La situazione però pare destinata a migliorare nei prossimi mesi, come fa sapere il direttore Sorrentini, «saranno realizzati 100 nuovi posti secondo quanto dichiarato a Milano dal ministro Annamaria Cancellieri. E l'impegno è di avere due detenuti per cella, non più tre».

INTANTO il carcere resta sovraffollato ma nonostante le difficoltà non mancano esperienze importanti e positive per i detenuti che lavorano nel laboratorio di cioccolateria, un fiore all'occhiello e nel panificio. Ieri il direttore Sor-

rentini era a Palazzo Cicogna dove fino a domenica prossima è proposta un'importante iniziativa, si tratta del progetto Extremarium con il quale è stata collocata un'installazione che riproduce fedelmente una cella delle carceri italiane, che soffrono di sovraffollamento, da 3 a 6 persone in otto metri quadrati. I visitatori possono avvicinarsi alla realtà carceraria e ai suoi problemi. Le persone che ieri hanno provato per pochi minuti quella cella ricostruita, una volta "tornati in libertà" hanno parlato di esperienza angosciante ma utile per capire la realtà quotidiana che si vive dietro le sbarre.

ROMA: ESCE DAL CARCERE E AGGREDISCE L'EX, ARRESTATO.

Ha aggredito l'ex compagna dopo essere uscito dalla prigione, dopo aver scontato una pena per maltrattamenti in famiglia. E' successo a Roma, dove gli



agenti del Reparto Volanti e da quelli del commissariato Tuscolano hanno arrestato un uomo di

42 anni, P.A., romano, con l'accusa di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, danneggiamento ai beni dello Stato e tentata rapina. Il 42enne, uscito pochi giorni fa dal carcere, si è presentato a casa della ex, nel quartiere Tuscolano, e l'ha aggredita. Quando gli agenti di polizia sono arrivati a casa della vittima, la donna ha raccontato di essere stata picchiata dall'ex compagno per futili motivi e poi di essersi rifugiata in un'abitazione di conoscenti nello stesso palazzo. I primi tentativi da parte dei poliziotti di rintracciare l'uomo all'interno dell'abitazione hanno avuto esito negativo. Più tardi però, mentre gli agenti si trovavano ancora sotto casa della donna, hanno intravisto da lontano un uomo che, rivolgendosi verso di loro ha iniziato a pronunciare parole incomprensibili. Indicato dalla vittima come il suo ex, gli agenti lo hanno immediatamente bloccato.

L'uomo ha rivolto alla donna insulti e minacce mentre, con un ombrello in mano, ha tentato di colpire sia gli agenti che l'ex compagna. Fermato dai poliziotti, ha continuato a dimenarsi e, riuscito a divincolarsi, ha tentato invano di prendere la pistola d'ordinanza di un agente. Accompagnato negli uffici del Commissariato Tuscolano l'uomo, che ha continuato a minacciare anche i poliziotti, tentando anche di autolesionarsi, è stato arrestato per resistenza, lesioni e minacce a pubblico ufficiale, danneggiamento di beni dello Stato e tentata rapina.

CARCERE, DETENUTI IN RIVOLTA. "EVITATA UNA TRAGEDIA"

Una "tragedia", "evitata grazie al sangue freddo ed alla grande professionalità dei vertici del carcere e del personale di Polizia Penitenziaria".

Tutto sarebbe andato in scena ieri sera, alle 20 circa.

Alcuni detenuti, si legge, "avrebbero inscenato una protesta che si sarebbe allargata a tutte le tre sezioni detentive in cui sono rinchiusi detenuti non definitivi. Ci è stato riferito che la protesta ha portato i detenuti a sbattere violentemente le pentole utilizzate per cucinare contro le inferriate, a lanciare acqua, farina, olio, nei corridoi".

La protesta "si sarebbe protratta per alcune ore, fino all'una circa,



costringendo il personale di Polizia Penitenziaria a lavorare oltre le dieci ore in aiuto dei colleghi che iniziavano il turno notturno. Durante la protesta sono state danneggiate anche alcune serrature delle celle contro cui i detenuti più facinosi avrebbe sbattuto le brande, forse con l'intento di uscire dalle stanze".



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

A PALAZZO CHIGI LA REGIA SUI BENI CONFISCATI.

Roma - Una scadenza è stata rispettata, per l'altra c'è attesa, perché la lotta alla mafia non tollera tempi morti. La scadenza rispettata è quella dei novanta giorni entro i quali la Commissione voluta dal Governo - di cui fanno parte a titolo gratuito il magistrato del Consiglio di Stato Roberto Garofoli, i magistrati della Cassazione Raffaele Cantone ed Elisabetta Rosi, il procuratore aggiunto di Reggio Calabria Nicola Gratteri, il dirigente della Banca d'Italia Magda Bianco e il docente di Procedura penale Giorgio Spangher - avrebbe dovuto presentare l'analisi della fenomenologia e le proposte sulla lotta alle mafie, anche di natura patrimoniale.

Ora si attende la scadenza più importante: quella in cui il Governo presenterà il lavoro composto di 399 pagine, spedito per tempo al premier Enrico Letta. Il rapporto contiene moltissime proposte, alcune delle quali rivoluzionarie. Anticiparle tutte è impossibile ma dal tenore di alcune di questi è facile prevedere che la discussione politica sarà animata quando il capo del Governo, al quale la Commissione risponde direttamente, deciderà di presentarle. Di alcune il Sole-24 Ore è in grado di anticipare qualche contenuto.

Si parte dalle modifiche al regime di carcere duro (articolo 41

bis). In barba a chi ne auspica un giorno sì e uno no l'ammorbidente, la Commissione rilancia. La proposta è quella di concentrare i circa 750 detenuti che stanno scontando la pena con questo regime, attualmente distribuiti tra circa 20 istituti dal sud al nord, in poche carceri, senza possibilità di metterli nelle stesse strutture che ospitano anche detenuti di alta sicurezza o comuni. Un percorso che lo stesso ministero della Giustizia,



proprio in queste settimane, sta cercando di compiere parzialmente e con non poche difficoltà. Il passo ulteriore è quello di inserire i detenuti in regime di 41 bis in strutture ad hoc (anche con la creazione di nuove) e con personale altamente specializzato. Il ragionamento seguito è questo: così come esiste il Gom (il Gruppo operativo mobile) della Polizia penitenziaria, così dovrebbero essere formati dirigenti, funzionari e professionisti (dal direttore agli educatori, dai medici agli psicologi) in grado di trattare e gestire al meglio chi si è stato condannato per mafia, terrorismo ed eversione.

Un'altra proposta destinata a

lasciare il segno è quella relativa ai beni confiscati. La Commissione propone di sottrarre ai prefetti la direzione dell'Agenzia nazionale e assegnarla ad un magistrato ma - soprattutto - toglierne la vigilanza al ministero dell'Interno e portarla, per la sua strategica valenza anche d'immagine, sotto la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il Consiglio direttivo dell'Agenzia - attualmente presieduto dal direttore e composto da due magistrati designati l'uno dal ministro della Giustizia e l'altro dal Procuratore nazionale antimafia oltre che da due esperti in materia di gestioni aziendali e patrimoniali designati di concerto dal ministro dell'Interno e dal ministro dell'Economia - aprirebbe anche a soggetti esterni, quasi da diventare una sorta di Consiglio di amministrazione.

Un'altra modifica proposta - tra le molte - riguarda lo scambio elettorale politico-mafioso (articolo 416 ter del codice penale), che andrebbe a ricomprendere tra le ragioni dello scambio non solo l'erogazione di denaro ma qualunque altra utilità che prefiguri lo scambio corruttivo.

Fonte: <http://www.ilsole24ore.com>

BANCA DATI DNA. TARTAGLIONE (PD) ESPRIME SODDISFAZIONE PER PRIMO TASSELLO VERSO ATTUAZIONE.

A meno di due mesi dall'interpellanza presentata, si sblocca l'iter per l'avvio del laboratorio di raccolta. L'utilizzo della banca dati

nazionale del Dna è uno dei mezzi più efficaci contro il femminicidio. Si sblocca l'iter per la costituzione della Banca dati del Dna anche in Italia. A meno di due mesi dall'interpellanza presentata dalla deputata del Pd, Assunta Tartaglione, potrebbe diventare operativo l'utilizzo di uno dei mezzi "più efficaci contro il femminicidio".

Il 4 ottobre scorso Assunta Tarta-



glione aveva presentato un'interpellanza urgente al Ministro della Giustizia per sollecitare il Governo a stringere i tempi per rendere operativa la Banca Dati.

A tale proposito è la stessa parlamentare ad annunciare la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del primo step verso l'attuazione, alias il Decreto Ministeriale contenente il Regolamento per le modalità di accesso alla qualifica iniziale dei ruoli degli operatori tecnici, dei revisori tecnici, dei periti tecnici e dei direttori tecnici del Corpo di polizia penitenziaria, fondamentali per attuare la legge



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

85 del 2009.

"L'utilizzo della Banca dati nazionale del Dna è uno dei mezzi più efficaci contro il femminicidio - spiega Tartaglione - e contro i crimini sulla persona. La rapida identificazione del colpevole, non solo rafforza lo Stato di diritto ma ha come ricaduta positiva un aumento di propensione alla denuncia dei crimini di tipo sessuale da parte delle vittime. Per quanto riguarda le violenze sessuali, infatti, l'uso dell'analisi del Dna combinato con l'adozione di una banca dati nazionale del Dna aumenta enormemente la probabilità di identificare il colpevole. Non è raro, infatti, che chi si macchia di tale tipo di violenza sia recidivo, per cui l'uso della banca dati del Dna rende le indagini decisamente più efficaci. Nel Regno Unito, ad esempio, nel biennio 2006-2007, oltre un terzo dei crimini di violenza sessuale sono stati risolti grazie al ricorso alla banca dati nazionale del Dna. La partita quindi ora si sposta sul tavolo dell'Authority per la Privacy e del Comitato Bioetico, che determineranno la modalità di archiviazione e gestione dei profili raccolti per dare piena attuazione alla legge".

Fonte: <http://www.quindicirighe.com>

SOCIETÀ: "SPORT IN CARCERE", IL PROGETTO CONI PER I DETENUTI.

Già vincente in molti istituti di detenzione, ora il Coni vuole introdurre in maniera funzionale

lo sport nelle carceri italiane.

Lo sport fa bene, all'anima e al corpo. Una frase sentita spesso, ma che ha ancora più valore se applicato in contesti difficili. Come le carceri. Di esempi nello sport ce ne sono tanti (in Italia il rugby è presente in molti istituti minorili, e non solo), e ora nasce il progetto "Sport in carcere", voluto dal Coni.

Martedì 3 dicembre alle ore 11,



nel Salone d'Onore del CONI, il Ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri ed il Presidente del CONI Giovanni Malagò presenteranno alla stampa il progetto "Sport in Carcere", finalizzato al miglioramento della condizione carceraria e del trattamento dei detenuti attraverso la pratica e la formazione sportiva. L'obiettivo è di realizzare in tempi brevi una prima serie di interventi in ambiente carcerario concordati in sede europea nel corso degli incontri che il Ministro della Giustizia ha avuto a Strasburgo il 4 e 5 novembre scorso, davanti al

Consiglio d'Europa e alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

Nel corso dell'evento sarà firmato il "Protocollo d'Intesa" che prevede l'impegno congiunto dei promotori - con il concorso delle Federazioni Sportive Nazionali - nelle strutture individuate all'interno di diversi istituti di pena, su tutto il territorio nazionale. Le sedi pilota interessate dall'iniziativa sono quelle della Casa Circondariale di Bologna e di Roma-Rebibbia "Femminile".

Fonte: <http://sportemotori.blogosfere.it>

DECRETO SVUOTA CARCERI: NESSUNA INCIDENZA SUL SOVRAFFOLLAMENTO A REGGIO. Reggio Calabria - Ancora sovrappollamento nel carcere reggino di San Pietro, nonostante il recente decreto svuota carceri, che in molti hanno definito "indulto mascherato", e la sentenza della Corte Costituzionale n. 57 del 29 marzo 2013 che ha dichiarato illegittima la presunzione assoluta di colpevolezza alla base della



custodia cautelare obbligatoria per reati mafiosi. Continuano a registrarsi numeri che vanno ben oltre la capacità tollerata. Solo nel carcere di Reggio Calabria, diretto da Maria Carmela Longo, l'emergenza è quotidiana con oltre 300

detenuti, in una struttura che potrebbe ospitarne 260 ma dovrebbe ospitarne 160. Più della metà sono in attesa di giudizio. Al momento qualche centinaio è stato trasportato fuori regione per lavori ad un sezione della struttura penitenziaria. Anche lo stesso carcere di Arghilla, non pienamente utilizzato (due sezioni su tre) per ragioni di personale e non solo, si accinge ad ospitare piccoli gruppi di detenuti in attesa di giudizio, nonostante la sua vocazione sia quella di anticamera al rientro in società. Inaugurata lo scorso luglio, la struttura al momento ospita 150 detenuti che devono scontare pene fino a tre anni, anche residue; a regime potrebbe ospitarne fino a 375 con la possibilità, qualora venga realizzato l'altro padiglione già progettato, di arrivare ad una capienza di 720 detenuti. Il decreto 'svuota carceri', presentato di recente dal guardasigilli Anna Maria Cancellieri a Strasburgo dove l'Italia non ha certamente brillato per la vivibilità nelle carceri, prevede la conferma del tetto minimo di 5 anni di reclusione per la praticabilità della carcerazione preventiva, con la deroga per i soli reati di finanziamento illecito dei partiti e l'aumento, per consentirne il ricorso, da 4 a 5 anni di reclusione per il reato di stalking; elemento distintivo di questo piano è il ricorso alle misure alternative alla detenzione attraverso il lavoro esterno (sgravi contributivi per le cooperative sociali e credito di imposta per le aziende che assu-



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

mono e la possibilità per i detenuti di prestare attività gratuita e volontaria in progetti di pubblica utilità), gli arresti domiciliari e la libertà anticipata, anche per i recidivi, seppur concedibili una sola volta. Misure che ancora non hanno inciso nel panorama reggino come in quello nazionale nel quale, ancora il decreto svuota-carceri non è decollato. I dati del sovraffollamento nazionale ancora registrano una popolazione detenuta che conta oltre 64 mila individui a fronte di 38 mila posti letto.

Fonte: <http://www.reggiotv.it>

DATI DEI SERVIZI SEGRETI, CAPO DELLA POLIZIA: IMPOSSIBILE GARANTIRE LA SICUREZZA.

Il capo della Polizia, Alessandro Pansa, lancia l'allarme: "Troppi tagli, diminuisce il servizio di sicurezza reso ai cittadini". Le parole del numero uno della Polizia italiana si incrociano con i dati, ancora top secret, del Viminale.

I numeri confermano come la crescita dei reati sia direttamente proporzionale a quella dei tagli al comparto. "Ogni tanto qualcuno mi chiede di aumentare il livello dei controlli in alcune città o in alcune parti del Paese. Voglio essere chiaro con tutti: oggi non siamo in grado di accrescere la sicurezza in nessuna parte del territorio". Pansa è al vertice del Dipartimento sicurezza del mini-

stero dell'Interno. Da lui dipendono Polizia, Arma dei carabinieri, Guardia di finanza. Insomma, è il capo delle forze dell'ordine.

Ed è la prima volta che dalla massima autorità della sicurezza del Paese arriva un segnale così forte di "resa" alla criminalità. Un allarme drammatico, rivolto al mondo della politica e in particolare al ministro dell'Interno, Angelino Alfano, che sul tema tace. Pansa ha parlato così di fronte a un centinaio di funzionari dell'associazione Anfp. Davanti ai dirigenti Polstato, il loro capo ha ammesso che ormai "non è pensabile che noi possiamo offrire lo stesso servizio di sicurezza al cittadino che offrivamo qualche anno fa, con 15 mila poliziotti, 15



mila carabinieri e migliaia di finanziari in meno. E con la riduzione delle risorse". "È pacifico - ha ribadito - che in questo momento noi stiamo offrendo un servizio di sicurezza inferiore al passato".

Inutili, ha aggiunto, i "meccanismi di ottimizzazione delle risorse per rendere più

efficiente la macchina organizzativa della sicurezza. Comunque il segno resterà meno". E ancora: "Non è più pensabile - ha spiegato - ragionare come se sul territorio siano schierati 110 mila uomini. Dal 2014 ce ne saranno solo 94 mila". Pansa ha espresso anche la preoccupazione che i tagli possano penalizzare il comparto della sicurezza a favore di quello della Difesa, impegnato da anni nelle "pattuglie miste" e in compiti di presidio di obiettivi a rischio nelle città. "Bisogna chiarire - ha dichiarato - chi ha la legittimità dell'uso della forza nell'ambito della sicurezza". "Perché - ha polemizzato con la Difesa - se spostiamo l'asse verso il sistema militare, creiamo qualche scopenso anche rispetto ai principi costituzionali". Il segretario dell'Anfp Enzo Letizia ha poi sottolineato come "il taglio delle risorse, in un momento di crisi economica, comporti un aumento della criminalità perché mancano uomini e mezzi". Complessivamente, infatti, in tutta Italia sono in aumento furti e rapine. Nel dettaglio delle grandi città, è Firenze in vetta alle classifiche per l'aumento dei delitti nel 2012 (9,2%) rispetto all'anno precedente. Da gennaio ad agosto di quest'anno, ultimi dati disponibili, a Firenze sono cresciuti del 100% gli omicidi volontari, del 16% i furti in abitazione, del 50% le rapine in banca. A Bari i delitti sono aumentati del 2,2%, negli ultimi otto mesi del 50% gli omicidi, del 16% i furti, del 70% le rapine in abitazione. A

Roma crescita dei delitti del 3,2%, con un incremento tra gennaio e agosto del 43% degli omicidi volontari, del 4,3% dei furti in generale e dell'8,7% dei furti negli esercizi commerciali. A Bologna i delitti sono aumentati del 2,2%. Nei primi otto mesi sono aumentati dell'11% i furti in abitazione, del 20% negli esercizi commerciali, e del 47% le rapine in abitazione. A Cagliari da gennaio ad agosto sono aumentati del 28% i furti in abitazione, a Napoli crescono dell'11,4% le violenze sessuali e del 18,6% le rapine. A Catania i delitti sono aumentati del 4%, con un incremento nei primi otto mesi di quest'anno del 100% degli omicidi volontari, del 225% delle rapine in banca. A Milano, nei primi otto mesi dell'anno si è registrato un aumento del 17% di furti in abitazione, del 73% di rapine in abitazione, del 96% di rapine in banca. In crescita i delitti anche a Palermo (più 5,8%), con un incremento nei primi otto mesi del 250% di omicidi volontari, del 18% di furti in abitazione, del 12% di rapine in banca. L'aumento di criminalità non risparmia il Nord Ovest (salgono del 30% nei primi otto mesi i furti a Torino, del 47% le rapine in abitazione e del 10,4% quelle negli esercizi commerciali). Né il Nord Est: a Trieste i delitti crescono del 4,7%, in particolare si registra un'impennata di reati contro le donne, con un più 33,3% di violenze sessuali, mentre a Venezia i delitti crescono del 3,5% con una crescita ad agosto del



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

14% dei furti in abitazione e del 24% dei furti negli esercizi commerciali.

ENNESIMA AGGRESSIONE AL CARCERE DI NOVARA. LA SECONDA IN MENO DI 10 GIORNI.

Un'altra aggressione hai danni di un collega del G.O.M. in servizio nel reparto 41 bis di novara. Lo rende noto la FP CGIL. Questa mattina il detenuto R. A. ha aggredito per futili motivi il collega F. A. con calci e pugni rendendo

evitato il peggio grazie al pronto intervento dei colleghi di servizio. In meno di dieci giorni è il secondo caso di aggressione nello stesso Istituto. Casualità? Noi non crediamo al caso. Questo è un chiaro segnale tutto il sistema penitenziario si sta inaridendo a causa dei continui tagli che il governo continua ad effettuare e di tutto questo, ovviamente, ne sta pesantemente risentendo la "sicurezza". Cos'altro dovranno subire i poliziotti penitenziari? Dove andremo a finire? Mentre c'è chi sostiene che i detenuti sono considerati vittime del sistema penitenziario sta morendo la dignità dei poliziotti penitenziari che ogni giorno nella totale indifferenza del nostro governo continuano a garantire la legalità negli istituti penitenziaria, con immensi sacrifici. La FP CGIL esprime la massima solidarietà nei confronti del collega ferito, augurando una pronta guarigione.



necessario l'accompagnamento dello stesso all'ospedale cittadino. Un'aggressione con una spiccata violenza quasi ad intendere la volontà di uccidere. Si e



POLIZIE TUTELA LEGALE
per dipendenti pubblici
RESPONSABILITA' CIVILE
COLPA GRAVE PER
MEDICI, VETERINARI, OSTETRICHE

Polizze tutela legale responsabilità civile Medici, Veterinari, Ostetriche

CONVENZIONE
Unipol
ASSICURAZIONI **CGIL**

Convenzione FP CGIL/UNIPOL per dipendenti pubblici iscritti FP CGIL

SIRIO

SIRIO: Fondo di Previdenza Complementare per i dipendenti dei Ministeri, EPNE, Agenzie fiscali, Enac, CNEL, Università e Ricerca



Convenzione
FEDERCONSUMATORI
FEDERAZIONE NAZIONALE CONSUMATORI E UTENTI
Agevolazioni e Servizi **CGIL**

Protocollo d'intesa tra Fp Cgil e Federconsumatori

Convenzione FP-UNITELMA
CONVENZIONE
UNITELMA SAPIENZA
UNIVERSITA' TELEMATICA **info**

Convenzione FP CGIL e Università telematica UNITELMA SAPIENZA

abc dei diritti ?
L'esperto risponde

[Risposte ai quesiti](#)

[Newsletter L'esperto risponde](#)

[Speciale Pensioni](#)

[Volume "Abc dei Diritti"](#)

FUNZIONE PUBBLICA
CGIL
RICORSO GRATUITO
36 Ore Lavoro Straordinario
100 EURO
La FP CGIL continua a proporre gratuitamente per i propri iscritti i ricorsi al TAR sullo straordinario espletato oltre le 36 ore settimanali. Contatta la segreteria locale per maggiori dettagli.



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it